

MASSIMO CENTINI

LO SPIRITISMO IN FOGAZZARO

Autore del romanzo *Malombra*, che ha lasciato una traccia profonda nella storia della letteratura italiana, Antonio Fogazzaro (1842-1911) fu un letterato che dimostrò una particolare attenzione per il soprannaturale. Scrittore prolifico, risulta conteso tra tradizione e innovazione: nella sua opera si evince il tentativo di individuare una relazione tra scienza e fede, al fine di raccordare la sua matrice cattolica al razionalista modernista. Dopo essersi allontanato dal cattolicesimo durante la permanenza a Torino (1860), per poi ritornare sui suoi passi nel 1876, Fogazzaro fu legato al pensiero rossiniano e cercò di dimostrare la compatibilità della convivenza tra il darwinismo (di cui era un sostenitore) e il creazionismo. Famosa fu la sua conferenza “Per un recente raffronto delle teorie di sant’Agostino e di Darwin sull’evoluzione”, tenuta nel 1891 a Venezia e seguita, due anni dopo al Collegio Romano, da un’altra conferenza: “L’origine dell’uomo e il sentimento religioso”.

Senza dubbio, in Fogazzaro è presente una certa dose di dualismo che consente la convivenza tra il romantico idealista e il decadente, tra il creazionista e l’evoluzionista; la sua non fu comunque doppiezza nel senso deleterio del termine, bensì volontà di osservare senza preconcetti una realtà foriera di cambiamenti, che non poteva più arrestare il moto di un’epoca invaghita della modernità e decisa a lasciarsi alle spalle illusioni e ideali romantici.

Seguendo visibile e invisibile, Fogazzaro ha dimostrato la sua attenzione per la spiritualità, ma non ha celato neppure la sua propensione per lo spiritismo, il paranormale, l’occulto.

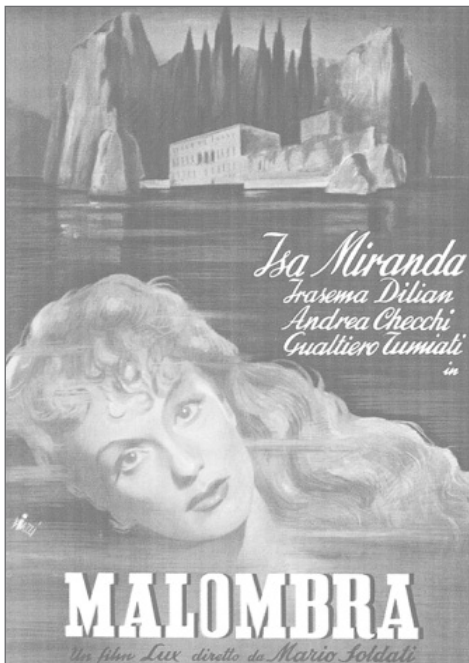
Da giovanissimo lesse e rilesse le *Mémoires d’Outre-tombe* di Chateaubriand che fu fortemente condizionante per la sua formazione, così come, purtroppo, il tragico evento della perdita del figlio ventenne Mariano (1895), che ebbe un ruolo importante nel sostenere la sua fede nello spiritismo. Così scriveva in una lettera alla cugina il 16 maggio 1895: “Adesso è lui che guida me, è lui che mi assiste, che mi consiglia, che mi aiuta col mio stesso pianto”...

Forte del bagaglio culturale tardo romantico, Fogazzaro ha saputo creare situazioni fantastiche che lasciano trasparire la sua attenzione per quel misterioso universo allora chiamato Metapsichica. Consapevole di non riuscire a superare “la sottilissima linea che divide qualche volta dal mistero”, come scrisse nel suo diario,



Antonio Fogazzaro

A sinistra: la locandina del film *Malombra* (1942) con la regia di Mario Soldati, tratto dal famoso romanzo di Fogazzaro, interpretato da Isa Miranda



utilizzò trasversalmente il linguaggio a tratti criptico in cui spiritismo e veggenza, allucinazione e premonizione si intersecano. L'interesse di Fogazzaro per l'occulto aveva radici lontane e non fu certamente solo un espediente narrativo; ecco cosa scriveva in una lettera del 23 ottobre 1882: *“Io fui sempre uno spiritista ardente ed ebbi da fanciullo in poi una forte inclinazione al misticismo (...) È quindi naturale che io non abbia riso mai delle credenze spiritiche. Esse non contraddicevano in sostanza la mia fede religiosa e rispondevano alle intime tendenze dell'animo mio (...) Le notizie ch'io tengo dello spiritismo mi persuadono che non tutto è illusione ed inganno e che seguono veramente molti fatti inesplicabili con leggi naturali a noi note”*.

Spiritismo e spiritualismo si amalgamavano in un tracciato che pare inscindibile, anzi sembra addirittura che i due piani si confondano, risultando quasi identici. Forse fu Benedetto Croce a sintetizzare con efficacia il pensiero di Fogazzaro, chiarendo che nello scrittore vicentino in fondo convivevano istanze tra loro diverse, comunque tutte originate dal desiderio di andare oltre il velo dell'apparenza: *“Cattolico, tiene fermo (...) all'infallibilità del papa, ma è insieme ossequiente alla moderna scienza naturale e darwiniana, e pensa che la fede non le si opponga, e anzi la compia e le si armonizzi; e riconosce importanza ai fenomeni della suggestione, della telepatia, dello sdoppiamento, della chiaroveggenza, dello spiritismo, come segni di futura unione della scienza con la fede”*.

Il termine “spirito” si polverizza e dimostra il suo gianiforme aspetto di una realtà che non può essere indagata dal poeta solo con i “normali” strumenti della conoscenza. Nitida e precisa la puntualizzazione di Gilberto Finzi: *“L'occultismo di Fogazzaro nasce, così, da un'ansia di affrontare immediatamente il tema dell'Oltre; ci si accorge che non è sufficiente il termine spiritismo, perché tutti i fenomeni che si definiscono parapsicologici concorrono a dimostrare l'esistenza del mistero nella vita di ogni giorno. E in questo è un*

antesignano: la parapsicologia, secondo lo scrittore, non solo non contraddice anzi accentua e conferma la fede, ma nemmeno distoglie dalla fiducia umana nella scienza, in quella scienza che non materialisticamente, né positivisticamente Fogazzaro cerca di accordare con i dettami della religione. Scienza, occultismo e trascendenza della religione rivelata sono strumenti umani da indirizzare concordemente al fine intellettuale ultimo: la conoscenza e la comprensione del mistero” (G. Finzi, *Fogazzaro e il soprannaturale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, pp. 9-10).

Se alcuni segni dell'attenzione di Fogazzaro per il mondo dell'occulto sono già rinvenibili nella novella *Miranda*, è certamente in *Malombra* (1881) il “luogo” in cui certi temi cari all'occulto acquistano un ruolo narrativo rilevante. Il titolo del romanzo deriva da Marina di Malombra, che è convinta e sconvolta di reincarnare in se stessa lo spirito di una sua antenata. Marina aveva infatti rinvenuto in un cassetto lo scritto con una ciocca di capelli, un guanto e lo specchio di un'antenata, Cecilia, che il marito aveva relegato in casa per spiare una sua colpa d'amore. Alcune parole dello scritto sono per Marina rivelatrici: *“Tu che ti troverai a leggere queste parole, riconosci in te la mia anima sventurata”*. Da quel momento la protagonista è convinta di avere in sé l'anima dell'antenata; così come è convinta che lo zio, con cui vive, incarni il marito di Cecilia e Corrado Silla, giovane scultore, ospite dello zio, sia l'antico amante di Cecilia.

Il romanzo si snoda lungo un itinerario adagiato in una scenografia medianica, che consente la convivenza tra la presenza forte dell'inconscio e le urgenze religiose, mentre sensualità e spiritualità assegnano dinamica al racconto.

L'interscambio visionario che contrassegna l'esperienza della protagonista, coinvolge reminiscenze di un passato forse solo immaginato, ma trasformato in realtà con l'ausilio dell'immaginazione della protagonista.

L'interscambio visionario che contrassegna l'esperienza della protagonista, coinvolge reminiscenze di un passato forse solo immaginato, ma trasformato in realtà con l'ausilio dell'immaginazione della protagonista.

Un'immaginazione che scardina i parametri del reale, facendo in modo che irrazionale e razionale si fondano indissolubilmente.



La locandina del film Piccolo mondo antico con la regia di Mario Soldati del 1941, interpretato da Alida Valli e Massimo Serato. Tratto dal romanzo di Antonio Fogazzaro, racconta la storia di Franco, un giovane di nobili natali, che decide di sposare Luisa, figlia di un modesto impiegato, contro il volere della dispotica nonna, la quale decide di diseredarlo. Ma una terribile tragedia si abbatte sulla coppia di sposi novelli: Ombretta, la loro unica figlia, annega nel lago di Como

Il tragitto allegorico della scrittura necessita della visione onirica, che si trasforma nel canale più idoneo per collegare piani d'esperienza risultanti svincolati se considerati esclusivamente tenendo conto delle coordinate della realtà. È ciò che in fondo accade ne *Il mistero del poeta* (1895) e soprattutto in *Piccolo mondo antico* (1895), con l'incubo che travolge la marchesa Maironi, evento che cristallizza non solo un espediente narrativo di antica memoria basato sulla visione onirica, ma lascia trasparire il senso di colpa che Freud indicherà come una delle espressioni dell'inconscio trasmesse attraverso il processo del sogno. L'attrazione di Fogazzaro per la dimensione "altra" in cui il mistero occupa un ruolo dominante, si pone sulla scia di quell'interesse per esoterismo e spiritismo che si affermò soprattutto nella seconda metà del XIX secolo, coinvolgendo ampie fasce sociali. Il tessuto costituito da neofilosofie che riecheggiavano tendenze platoniche, cabalistiche e gnostiche, amalgamate ad esperienze che dall'alchimia giungevano allo spiritismo, non fu soffocato dalle idee risorgimentali; e poi neppure il rigore del Positivismo riuscirà a spegnerne l'ardore. La Libera Muratoria, il neo-templarismo e le altre correnti esoteriche sorrette dalla nobiltà e da una larga fascia di intellettuali, mantennero la loro sostanziale dinamicità trovando nella letteratura, nell'arte e nella musica linguaggi dotati di ampie valenze simboliche.

Comunque, ad osservare globalmente il panorama magico-esoterico di allora, appare evidente che molti personaggi del Risorgimento, icone di un modello culturale in forte contraddizione con i valori espressi dalla tradizione magica, non furono indenni dal fascino del mistero: "Bakunin, fondatore dell'anarchismo, fu iniziato alla massoneria dei riti da Giuseppe Garibaldi a Caprera come Fratello di XXX grado (...) Lo stesso Cavour che aveva protetto gli spiritisti in vita si manifestò come fantasma in varie occasioni costringendo per esempio Massimo D'Azeglio a faticosi esercizi (...) Garibaldi, che ebbe un ruolo di rilievo nell'esoterismo italiano, si interessò attivamente sia allo spiritismo sia alla massoneria dei riti, partecipando all'Ordine Riformato di Memphis in cui era iscritto anche Charles Longuet, genero di Marx, e di cui facevano parte figure di rivoluzionari inglesi e francesi" scrive C. Gatto Trocchi, ne *Il Risorgimento esoterico. Storia esoterica d'Italia da Mazzini ai giorni nostri* (Mondadori, Milano 1996, pp. 20-22). Insomma, nessuno era "senza peccato", segno che l'universo dell'irrazionale era destinato a trovare

adepti anche tra categorie insospettabili e apparentemente avverse a quanto contrastava con il rigore della ragione. Anche se laicismo e anticlericalismo erano dominanti nella cultura risorgimentale, non si può certo dire che il revival esoterico e occultistico romantico si spegnesse sotto la spinta del pensiero innovativo pre e post unità d'Italia.

L'interesse di Antonio Fogazzaro per quell'ambito che possiamo chiamare "oltre" risulta quindi nitidamente presente nella sua opera letteraria, ma il modo adottato per descriverlo non è lineare, e soprattutto non è diretto. Infatti, ci giunge attraverso un percorso che sceglie di articolarsi lungo traiettorie spesso ambigue, in cui l'autore dimostra la sua attenzione per il misticismo, ma nello stesso tempo non perde il suo legame con il senso della concretezza, del quotidiano. Visto e immaginato si inseguono instancabilmente, dando vita ad una dimensione senza tempo e senza spazio. Spiritismo e spiritualismo continuano inesorabilmente a cercare il modo di prevalere senza però raggiungere mai un primato. In fondo, anche questa continua lotta per un'improbabile superiorità tra ragione e visione è il propellente che consente di continuare il moto dell'immaginazione. Senza arrestarsi mai...



Sun Village srl & **GRUPPO ANIMA**
presentano

La settimana della consapevolezza

INFO E PRENOTAZIONI:
Segreteria GRUPPO ANIMA
Gall. Unione 1 (Milano)
Tel. 02-72080619 cell. 3489247907
e-mail: segreteria@gruppoanima.it

Stage
di Za-Zen, Qi Gong,
Taiji Quan, Feng Shui
in incantevoli hotel a Noto (Sicilia) e a Cervinia.